Prefettura A mezzogiorno, mentre il corteo continuava a sfilare per le strade del centro, una delegazione dei sindacati si è recata dal Prefetto per spiegare la situazione dei lavoratori. Il prefetto si è dimostrato preoccupato e insieme ai sindacati ha deciso di convocare al più presto un tavolo istituzionale dove tutte le parti possano confrontarsi e monitorare la situazione. Per i sindacati hanno partecipato all'incontro Giuseppe Siniscalchi della Uil, Arelio Corsi della Slc Cgil, Nicola Vigiani della Fillea Cgil, Paolo Galastri della Fistel Cisl e Enzo Chiosi della Cgil. Il prefetto ha manifestato piena solidarietà ai 2000 lavoratori che rischiano il posto

Sciopero Striscioni, slogan e bandiere per manifestare contro il licenziamento

Il venerdi nero di Eutelia Arrivano in 1000 ad Arezzo per non perdere il posto di lavoro

Simona Buracci

AREZZO - Vedendo da lontano quei pullman parcheggiati in zona Montefalco, veniva da pensare ad una gita scolastica alla scoperta delle bellezze di Arezzo. In realtà ieri mattina, se ti avvicinavi alla folla che si era riunita in via del Rossellino, capivi che della gita non c'era davvero niente. Bandiere, colori, persone da tutta Italia, slogan e fischi: la contestazione contro Eutelia, azienda aretina che vorrebbe dismettere il reparto IT mettendo in grave difficoltà migliaia di lavoratori, si concretizza per le vie della città. Uno sciopero organizzato dalle organizzazione sindacali nazionali e locali che ha portato ad Arezzo un migliaio di persone che hanno sfilato per non perdere il posto di lavoro. Il ritrovo era fissato per le 10 e la partenza del corteo nel giro di mezz'ora ma alcuni pullman sono arrivati alle 11 quindi i tempi si sono allungati. Alle 11 passate il corteo ha iniziato il suo percorso per le strade del centro: via Petrarca, via Guido Monaco, Piazza San Francesco, Corso Italia e Piazza San Jacopo. Qui i sindacati hanno tenuto un comizio mentre una delegazione si è recata ad un incontro con il Prefetto. Nel primo pomeriggio tutti i pullman si sono recati in via Calamandrei, di fronte alla sede di Eutelia per manifestare il loro dissenso. Sono rimasti solo una ventina di minuti perchè poi sono stati invitati dalle forze dell'ordine ad allontanarsi. Il gesto compiuto di fronte alla sede è stato di gettare sui giardinetti i libri che l'azienda aveva regalato a tutti i lavoratori insieme a delle monetine. un gesto di disprezzo che la dice lunga sullo stato d'animo dei lavoratori.

■ Nel pomeriggio i pullman si sono recati alla sede

Il rappresentante del Governo si dichiara preoccupato per la vicenda e auspica un confronto propositivo tra le parti

Il prefetto: " Entro breve un tavolo istituzionale"

AREZZO - Alle 12 la delegazione dei sindacati ha incontrato il prefetto. Una riunione voluta fortemente anche dallo stesso Prefetto, Salvatore Montanaro perchè, come ha dichiarato, "desidero conoscere meglio la situazione, che tipo di supporto mettere in campo per aiutare i lavoratori. Siamo preoccupati, non lo nascondo e noi non possiamo che riconoscere solidarietà alle tante famiglie, ma vogliamo anche attivarci per aiutarle. Per questo entro breve convocheremo un tavolo istituzionale con tutte le parti". Per i sindacati erano presenti Giuseppe Siniscalchi della Uil, Arelio Corsi della Slc Cgil, Nicola Vigiani della Fillea Cgil, Paolo Galastri della Fistel Cisl e Enzo Chiosi della Cgil. Da parte loro, le organizzazioni sindacali hanno dichiarato: "L'istituzione di questo tavolo di confronto è necessaria, e dovrà coordinarsi con il tavolo già esistente a livello nazionale. Eutelia è un'azienda priva di qualsiasi piano industriale, ha pensato solo a fare cassa. Eutelia ha avuto la faccia tosta di chiedere la Cassa Integrazione al Ministero delle Attività Produttive senza presentare un piano di ristrutturazione. Lo dovrà presentare entro i primi di febbraio. Noi stiamo aspettando". Accanto al prefetto e ai sindacati, anche i politici stanno facendo sentire la loro voce. Bruna Giovannini (SD): "Regione ed istituzioni locali proseguano nell'impegno per dare un futuro a centinaia di lavoratori. Da parte dello SD massima solidarietà. Tra l'altro tra marzo e luglio andranno in scadenza alcuni ammortizzatori sociali per aziende come l'Unoaerre. Quindi la situazione andrà peggiorando" . Roggiolani (Verdi): "La Regione Toscana ha deciso la realizzazione sia del Centro Unico di Prenotazione sia della carta sanitaria elettronica. Queste rappresentano anche importanti commesse che coinvolgono Eutelia, che già ha altri contratti con il sistema pubblico toscano. Adessso dobbiamo procedere speditamente nella realizzazione di queste due riforme così che le commesse relative possano essere messe dentro l'ipotesi di salvaguardia dei posti di lavoro ad Eutelia".

■ Voci di solidarietà anche dai politici

■ Sindacati uniti di fronte a Montanaro

Secondo molti la proprietà non mostrerebbe alcun interesse per la situazione creata e nessuna volontà di risolverla

Accuse pesanti alla famiglia Landi

I lavoratori contestano il modo di gestire l'azienda e le risorse umane

AREZZO - Tra cappellini, sciarpe e bandiere, si respira la tensione. I loro visi raccontano molto più di tanti comunicati stampa. Sono i lavoratori di Eutelia, l'azienda aretina che, attraverso un processo di espansione ed acquisizioni, ha messo le radici in molte città italiane. E difatti i lavoratori che ieri sono arrivati ad Arezzo venivano da tutta Italia: da Bari, da Milano, Padova, Napoli, Rende (Cosenza). "Il lavoro ci sarebbe, le commesse non mancano ma è l'azienda che non vuole continuare - dichiara Maurizio Carosinti, del coordinamento nazionale FIOM- CGIL - Quando Eutelia ha acquisito Getronics , ex Olivetti , ha ottenuto ciò che voleva, si è presa terreni ed immobili, al resto non sono interessati. Adesso vogliono lasciare a piedi 2000 famiglie". Tra i presenti anche l'assessore Regionale al lavoro della Puglia Marco Barbieri, che va giù pesante: "La nostra Regione ha fatto un contratto di programma con Eutelia dando un generoso finanziamento per le attività che avrebbe svolto. Difatti - aggiunge - con i soldi della Regione, Eutelia ha potuto aprire un Centro di Erogazione Servizi per la sicurezza. Doveva essere un progetto destinato a Getronics ma, vista l'acquisizione, Eutelia l'ha ereditato ed ha fruito di questi finanziamenti". Di questo però in molti non erano convinti: "Speravamo che fosse un'azienda con maggiore esperienza ad aggiudicarsi il progetto, soprattutto un gruppo con un migliore piano industriale" fà eco Renato Vicano della Rsu Fiom di Bari - Sin dall'acquisizione di Olivetti, è stato evidente che Eutelia non sarebbe stata in grado di portare avanti il lavoro. Avremmo voluto anche altri soggetti coinvolti, quelli con maggiori competenze nel settore. Non solo - aggiunge Vicano - Getronics, quando è stata acquisita ha cancellato tutti i debiti che aveva, lasciando nelle mani dei Landi una somma che supera i 50 milioni di euro. Inoltre la famiglia si è anche presa molti terreni e immobili". Poco distante da questo gruppetto ci sono dei rappresentanti della Uil aretina, Alessandro Infelici e Giuseppe Siniscalchi, che dichiarano: "E' grave il fatto che Eutelia sia così latitante. Non ha presentato un piano di ristrutturazione aziendale al Ministero e circa 2000 lavoratori, di cui 500 ad Arezzo, si trovano in difficoltà. E' vergognoso perchè anche in un contesto di crisi internazionale non si è mai assistito ad un'azienda che in nessun modo cerca di riorganizzarsi o che, ancora peggio, da un punto di vista umano non pensi alle tante famiglie in crisi , facendo sfruttare almeno la Cassa Integrazione ordinaria. E' per questo che lanciamo un appello alle istituzioni perchè sinergicamente si muovano per dar vita ad un tavolo di confronto. Eutelia ha denunciato un debito per 113 milioni ma ha acquisito terreni e immobili per un valore molto superiore". Sulla situazione toscana, e soprattutto aretina, interviene Samuele Falossi, responsabile CGIl Telecomunicazioni della Toscana: "Tra le aziende di Eutelia e l'indotto solo su Arezzo rischiano il posto circa 500 persone. Da giugno 2008 già 40 contratti, ad Arezzo, non sono stati rinnovati. In più è stata messa in liquidazione la Ats Building, azienda di edilizia con 52 lavoratori". Parlando con i lavoratori, emerge che le situazioni più difficili sono al sud Italia. "Maurizio, 51 anni , che lavora nell'azienda di Rende (Cosenza) sottolinea che "al Meridione la situazione è più a rischio. Trovare un altro lavoro diventa impossibile" . E aggiunge Francesco, 44 anni, sempre di Rende: "Noi abbiamo le competenze per svolgere il lavoro del settore IT eppure molti di noi, anche laureati , sono costretti ad installare antenne. Non si contano i casi di mobbing che Eutelia ha perso poi in tribunale. La famiglia Landi si è presa immobili, gli assets dell'azienda, i TFr. Noi, come singoli lavoratori non siamo vendibili. Almeno vendessero tutta l'azienda saremmo sicuri di poter continuare a lavorare".

Sb

Il corteo Con circa 1000 lavoratori giunti da tutta Italia, con amministratori, politici e semplici cittadini